

La Brambilla porta l'Italia alla guida del turismo Onu

Si è insediata ieri a Madrid. «Dobbiamo offrire più qualità»

di ALESSANDRO GOLDONI

— MADRID —

ROMA è lontana e così i venti di crisi che agitano l'esecutivo. E il nostro ministro del Turismo può permettersi di esaltare la sua investitura e del paese che rappresenta. Da ieri Michela Vittoria Brambilla è infatti presidente del consiglio esecutivo dell'Omt, l'Organizzazione mondiale del turismo, con sede nella capitale iberica, che nell'ambito dell'Onu si preoccupa di salvaguardare e promuovere il turismo a livello mondiale. È la prima volta che l'Italia ha la presidenza. Il mandato, rinnovabile, durerà un anno, crisi politica permettendo naturalmente, ma il discorso d'insediamento, che il ministro Brambilla tiene in inglese davanti a una folta platea di ambasciatori, tra questi l'italiano Leonardo Visconti di Modrone, è un ampio e ambizioso manifesto programmatico che guarda lontano e a un'azione condivisa: «Dovremo lavorare sempre più a fondo sulla qualità dell'offerta, tenendo conto delle tendenze del mercato, ma sempre mettendo in primo piano il concetto di sviluppo del turismo all'insegna dell'etica, della

sostenibilità, della competitività». Parole d'ordine, queste, che il ministro ribadisce più volte nel corso del suo discorso, rimarcando anche ciò che significa l'industria del turismo globale: il 5% dell'intero Pil mondiale; il 6-7% degli occupati. Insomma, un fattore imprescindibile di crescita e sviluppo «che pur investito pesantemente dalla crisi economica mostra più

L'INCARICO

**Accordo con Spagna e Francia per tre pacchetti comuni
«Crisi, ma segni di ripresa»**

di altri segni di ripresa». Negli Stati generali del turismo, la Brambilla rivendica un ruolo primario per l'Italia, «Paese turistico per eccellenza turistico, grazie a storia, patrimonio artistico e culturale».

IL PENSIERO corre inevitabilmente a Pompei, alle foto del drammatico crollo della *domus armarum* che hanno fatto il giro del mondo. Quali conseguenze per l'immagine del nostro paese è la domanda che le rivolgono di più

al termine della cerimonia d'insediamento. «È un dispiacere, ma non un motivo per non andare in Italia — si dice certa Michela Vittoria Brambilla —. Molto più gravi furono tre anni fa le immagini delle montagne di rifiuti a Napoli, anche perché in quel frangente si potevano sospettare rischi per la salute». E contro i rischi di strumentalizzazione negativa della vicenda di Pompei, il ministro rilancia il lavoro fatto, ma a suo dire, poco pubblicizzato, nel campo dei musei: «Col ministro Bondi per la prima volta abbiamo reso l'obbligatorietà della conoscenza di tre lingue da parte delle guide». Se l'Italia avrà un compito primario nel tracciare le linee di politica turistica, l'azione di promozione va avanti con solidi alleati come la Francia e la Spagna. «C'è — spiega il ministro — un accordo rivoluzionario, che ha prodotto un brand comune: *European passion*, con il quale ci presenteremo sui mercati di Cina, India e Brasile proponendo tre distinti pacchetti che vanno dalla cultura alla gastronomia allo shopping».

